

## ROTTA A MISURA DI DIPORTISTA

«Il periplo della Sardegna in 20 giorni», Alberto Priori e Silvia Fanni, Il Frangente, pagg. 232, € 29,00.

Venti giorni sono la quantità minima da destinare al periplo dell'isola «a forma di sandalo». Avendo tempo, se ne potrebbero passare molti di più alla scoperta dei luoghi meravigliosi che punteggiano la Sardegna. Ma grazie a questa guida scritta da chi l'isola la conosce bene, si ha l'occasione di concentrare il meglio in un tempo contenuto. Gli autori hanno compiuto il periplo con una pilotina a motore Nelson di 12,5 m di lunghezza, che ha imbarcato cinque persone per volta (con relativi bagagli), navigando in media 4,4 ore al giorno (limite da non superare, secondo loro, per godere appieno delle bellezze del mare e del circondario) coprendo circa 40 miglia per tappa (la più breve di 16 mg, la più lunga 59). In tutto, il periplo ha richiesto 16 giorni di navigazione effettiva e 639 miglia navigate a un'andatura di 7/8 nodi in modalità «esplorazione», che diventavano 22 nodi nei trasferimenti, quindi a velocità di crociera. Il libro è stato utilizzato come guida anche dalla famiglia di gommonauti che ci ha raccontato la sua storia nel «Gommone reporter» che vi presentiamo questo mese, a pagina 84. Va detto che non si tratta di un portolano nel senso classico del termine, anche perché non vuole esserlo, ma certamente fornisce al navigatore spunti



e suggerimenti utili per rendere più completo il proprio viaggio. All'inizio di ciascun capitolo gli autori dichiarano la rotta, le miglia percorse, le tavole di riferimento del relativo Portolano Cartografico IIM. Il periplo si può affrontare

in senso sia orario sia antiorario: gli autori hanno scelto il secondo, anche per evitare di prendere il Maestrale «sul muso».

La rotta è divisa in quattro macro-regioni: meridionale, orientale, settentrionale, occidentale.

La navigazione è costiera, perché, per ammissione degli stessi autori, il libro si rivolge ai neofiti, con passaggi che per i più esperti potrebbero sembrare scontati, ma sappiamo che c'è sempre qualcosa di nuovo in ciascuna avventura. Ampia l'introduzione degli autori, gradevole l'impaginazione, che

## INVENTORI DEI SECOLI «BUI» E FALSI MITI



«Medioevo sul naso», Chiara Frugoni, Editori Laterza, pagg. 184, € 16,00.

*Forse la più celebre invenzione medievale è quella della stampa. Ma gli oggetti di uso quotidiano, che diamo per scontati, pure hanno avuto un inventore. Come facevano gli uomini quando, per esempio, non esistevano i bottoni? Legavano i pantaloni con sfilacci di tessuto forse... scomodo. E quei poveretti che non avevano a disposizione gli occhiali? Vita grama!*

*La professoressa Frugoni ha raccolto in questo volume una serie di oggetti (e non solo) tracciandone una breve storia che risale fino alle origini. Mulini a vento, occhiali, bottoni, carta, calze, strumenti di guerra e di navigazione: ma anche l'invenzione delle note, proprio come sono arrivate a noi oggi, e quella dell'algebra da parte di un «tal» Fibonacci nel XII secolo, sulla base dei numeri arabi, ostacolati in principio perché derivanti dagli «infedeli». Nella sezione dedicata ai «trasporti», per così dire (Capitolo sesto: Per terra e per mare) troviamo riferimenti alla navigazione. In particolare all'invenzione della bussola che, ancora oggi, alcuni testi accreditano a Flavio Gioia. Pare, però, che Gioia non sia mai esistito. Di certo c'è solo che se ne servivano i marinai di Amalfi fra il 1100 e il 1200 nei loro viaggi per il Mediterraneo e diffusero lo strumento presso i popoli con i quali vennero in contatto. Sono del XIII secolo, infine, l'invenzione del timone a barra (prima si usava un remo) e di Babbo Natale. Insomma, i secoli bui furono in qualche modo illuminati dall'ingegno umano!*

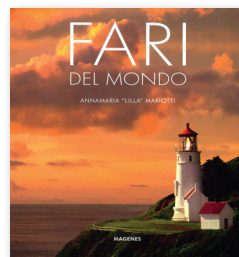
comprende foto a colori e disegni, su pagine bianche e highlights in tinta pastello. In coda c'è, infine, un apprezzabile indice analitico.

## LUCI NELLA NOTTE

«Fari del mondo», Annamaria Lilla Mariotti, Magenes, pagg. 220, € 25,00.

Dalla Lanterna di Genova alla Russia, da Capo Hatteras (Usa) all'Egitto, dalla Bretagna a Sydney, Australia.

L'autrice ha scelto alcuni dei fari più famosi e altri meno conosciuti per raccontarci: la loro costruzione, la tecnica su cui si basa il loro «lampo», la Storia che hanno visto scivolare attraverso le onde. I fari sono costruzioni evocative, forse perché sono così solitari, come in solitudine vivono coloro che scelgono di abitarli. La visita al faro



è sempre un'esperienza entusiasmante e scorrendo le pagine di questo libro, ricche di belle immagini

a colori, si accenderà certamente la voglia di vederli da vicino. Si legge come un romanzo.

## UN ARCIPELAGO PER SETTE PERLE

«Isole toscane», Elisabetta Arrighi, Ed. Programmata, pagg. 192, € 9,90.



Non è una guida nata per chi naviga, ma può di certo aiutare chi si accinge a scegliere la meta delle prossime

vacanze nelle «sette perle» dell'Arcipelago Toscano. Le isole son parecchie, non tutte accessibili ai turisti per via delle Riserve, vi sono rive più adatte ai diportisti e percorsi più idonei a scoprirli a piedi. Sia che siate fra coloro che preferiscono vedere il più possibile dei luoghi visitati sia che, invece, desideriate selezionare le località e approfondire la conoscenza, la guida di Arrighi può aiutarvi. In apertura è riservato ampio spazio al Parco Nazionale; seguono poi i profili delle varie isole con quelli dei conglomerati urbani. Storia, natura, agricoltura, attività umane, mare sopra e sott'acqua: tutto è raccontato dalla buona penna dell'autrice, che ci regala anche le impressioni di «prima mano» di chi ha scelto di vivere le isole. Tante e di qualità le illustrazioni che corredano il libro. 